



REGIONE SICILIANA

**DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI
CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana, approvato con D.P.R.S. 28.2.1979, n.70.

VISTO il D.P.R. 30 agosto 1975 n. 637 recante norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, delle antichità e belle arti.

VISTO la L.R. 1 agosto 1977, n.80.

VISTA la L.R. 7 novembre 1980, n.116.

VISTO il Codice dei Beni culturali e del paesaggio, approvato con Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i..

VISTO il Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

VISTO l'art. 7 della L.r. 15 maggio 2000, n. 10.

VISTO il ricorso gerarchico presentato, con atto pervenuto il 22.11.2018, dai signori xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, domiciliati presso lo studio tecnico del dott. xxxxxxxxxxxx xxxxxxxxxxxx in xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, avverso il provvedimento della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, reso con nota prot. n. 6173 del 23.10.2018, con cui è stato espresso parere contrario al mantenimento di opere abusive su un immobile di proprietà dei ricorrenti.

ACCERTATO che il ricorso in argomento è ricevibile, perché è stato presentato entro il termine di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 1199/1971.

ESAMINATI i motivi del ricorso che possono così riassumersi:

i ricorrenti contestano la legittimità del provvedimento per arbitrarietà e carenza di motivazione;

VISTE le controdeduzioni della Soprintendenza di Messina, trasmesse con nota prot. n.1649 del 13.03.2019;

CONSIDERATO, sulla scorta di un indirizzo giurisprudenziale fatto proprio dal Consiglio di Stato (Ad. Plen. 27.11.1989, n. 16), di potere decidere il ricorso gerarchico de quo anche dopo la decorrenza del termine di cui all'art. 6 del D.P.R. 1199/71, al fine di rimuovere la perdurante indeterminatezza nella decisione del contenzioso.



REGIONE SICILIANA

RITENUTO che gli interventi per i quali è stato chiesto il mantenimento in sanatoria consistono nella mancata osservanza alle prescrizioni impartite con la concessioni edilizia in sanatoria e con il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

RITENUTO per le suesposte ragioni, di dovere respingere il ricorso gerarchico presentato dai signori xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx avverso il provvedimento della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, reso con nota prot. n. 6173 del 23.10.2018, con cui è stato espresso parere contrario al mantenimento di opere abusive su un immobile di proprietà dei ricorrenti.

DECRETA

Art. 1) Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, è respinto il ricorso presentato, con atto pervenuto il 22.11.2018, dai signori xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, domiciliati presso lo studio tecnico del dott. xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx in xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, avverso il provvedimento della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, reso con nota prot. n. 6173 del 23.10.2018, con cui è stato espresso parere contrario al mantenimento di opere abusive su un immobile di proprietà dei ricorrenti.

Art.2) La presente decisione sarà comunicata alla ditta ricorrente ed alla Soprintendenza per i Beni Culturali di Messina a mezzo pec.

Art.3) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni decorrenti dalla data di avvenuta conoscenza del presente decreto.

Palermo, 3 giugno 2019

IL DIRIGENTE GENERALE
Sergio Alessandro f.to